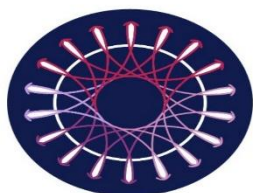


**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ  
2025-2027  
Consiglio Direttivo dell'Ordine dei TSRM-PSTRP  
delle province di Belluno-Treviso-Vicenza**

Redatto da Cinzia SCARTON

*(Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza Amministrativa Giusta delibera del 12/11/2022)*

Piano approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 20 del 29 gennaio 2026



**ORDINE  
TSRM PSTRP**  
Belluno, Treviso, Vicenza

ISTITUITA AI SENSI DELLE LEGGI:  
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n.25 e 11.1.2018, n.3  
C.F. 94017240261

## Sommario

Sezione I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024 – 2026 .....	3
1. PREMessa: CONTESTO EVOLUTIVO – NORMATIVO .....	3
2. STRATEGIA DI PREVENZIONE: FINALITÀ, OBIETTIVI, SOGGETTI E RUOLI.....	5
3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	6
4. AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO CORRUZIONE .....	7
5. VALUTAZIONE AREE A RISCHIO CORRUZIONE E STRUMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO .....	9
A) Area acquisizione e progressione del personale .....	11
B) Area affidamento dei lavori, servizi e forniture .....	11
C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario .....	11
D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario .....	12
E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali .....	14
6. FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	15
7. CODICI DI COMPORTAMENTO .....	15
8. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI ED ULTERIORI INIZIATIVE: VERIFICA INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ ‘WHISTLEBLOWER’ .....	16
9. ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE .....	17
10. TUTELA DEL WHISTLEBLOWING.....	17
Sezione II: PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITÀ 2025 – 2027.....	20
1. INTRODUZIONE.....	20
2. FONTI NORMATIVE .....	20
3. CONTENUTI .....	21
A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	21
B) Dati concernenti i componenti degli Organi dell’Ordine (Art. 14 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	21
C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	22
D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art. 21 e successive modifiche).....	22
E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	22
F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23 comma D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	22
G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26 comma 5 D.Lgs. 33 del 2013) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	23
H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	23
I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	23
L) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	23
M) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	24
N) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche) .....	24
O) Informazioni relative all’accesso civico e alle segnalazioni in materia di corruzione (art. 36 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche).....	24

## **Sezione I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2025 – 2027**

### **1. PREMESSA: CONTESTO EVOLUTIVO – NORMATIVO**

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), aggiornato per il triennio 2025-2027 è elaborato nel rispetto del D.lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, del [Piano Nazionale Anticorruzione \(PNA\) 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016](#), che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini professionali, e dei PNA [2017](#), [2018](#), [2019](#), 2022 e 2023 (quest'ultimo aggiornato con Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025, essenzialmente rivolta ai Comuni).

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica dell'Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione delle province di Belluno Treviso Vicenza (di seguito Ordine), atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che l'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che l'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il proprio scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri membri, determinato e approvato da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone infatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza della Federazione Nazionale Ordini TSRM-PSTRP (FNO TSRM-PSTRP), definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, l'Ordine non è gravante sulla finanza pubblica, e si adegua, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D. Lgs 165/2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 13 consiglieri), dal collegio dei Revisori dei Conti (composto da n° 4 componenti) e dalle Commissioni di Albo (19 professioni sanitarie dell'area tecnica della riabilitazione e della prevenzione).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

<b>Attività</b>	<b>Unità Organizzativa e Responsabile</b>
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Consiglio Direttivo Presidente Angela Minacapilli
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	Rispettiva Commissione di Albo Presidente Angela Minacapilli
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Segreteria Presidente Angela Minacapilli
Riconoscimento crediti ECM degli Iscritti	Ufficio Formazione e segreteria dell'ordine Vice-Presidente Dilva Drago
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Rispettiva Commissione di Albo Presidente Angela Minacapilli
Accesso documenti amministrativi	Ufficio Segreteria Segretario Giorgia Zambon

Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Ufficio Presidenza Vicepresidente-Dilva Drago
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere Davide Ceron
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Tesoriere Davide Ceron
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Ufficio Comunicazione Consigliere Stefano Favaro
Gestione Personale	Segretario Giorgia Zambon
Prevenzione della corruzione e responsabile per la trasparenza	Consigliere Cinzia Scarton

## 2. STRATEGIA DI PREVENZIONE: FINALITÀ, OBIETTIVI, SOGGETTI E RUOLI.

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

Le finalità e gli obiettivi perseguiti dal presente Piano sono:

- la prevenzione di corruzione ed illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
- l'evidenziazione e valutazione delle aree nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, sia tra le attività espressamente indicate dalla Legge 190/2012 (art. 1.16), sia fra quelle specifiche svolte dall'Ordine;
- l'indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- la garanzia dell'idoneità, etica ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei settori

sensibili;

- la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità;
- la puntuale applicazione del “Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici”;

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine:

- a. Il Consiglio Direttivo;
- c. Il Collegio dei revisori dei conti;
- d. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- e. Le Commissioni di Albo
- f. Tutti i dipendenti dell'amministrazione;
- g. I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'Ordine.
- h.

### **3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, l'Ordine, attraverso il Consiglio Direttivo, ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione e di quello per la trasparenza, nonché il rispetto del “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici” e delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità. Nell'ambito dell'Ordine il responsabile designato, nella figura del Consigliere, è la Dott.ssa Cinzia SCARTON.

La scelta del responsabile è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati dal PNA 2016, che contiene una sezione specifica relativa agli Ordini professionali, e dalla sua versione aggiornata 2019. Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di

legge e/o regolamentari.

#### **4. AREE MAGGIORMENTE A RISCHIO CORRUZIONE**

Una delle esigenze a cui il presente Piano attende, anche in base a quanto previsto dal PNA 2016 e dal PNA 2019, è l'individuazione delle attività che presentano un più elevato rischio di corruzione, così da poter attivare per esse specifici accorgimenti e verificarne l'adeguato livello di trasparenza ai sensi del vigente Regolamento.

L'art. 1.9 lett. a) l. 190/12 individua le seguenti macroaree:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 50/2016;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Per l'attività di analisi del rischio, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC nel documento recante gli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02.02.2022, nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato in data 17 gennaio 2023, con Delibera n. 7 e dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2023, pubblicato in data 10.11.2023 e approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. L'Autorità, in particolare, in detto ultimo PNA ha dedicato un ampio approfondimento sulla tematica degli appalti pubblici.

ANAC ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi.

Il presente aggiornamento del Piano, tiene altresì conto del documento di aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato con Delibera n. 31 del 30 gennaio 2025 e



pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 35 del 12 febbraio 2025

Sulla base delle indicazioni fornite nel predetto documento, il RPCT, per la predisposizione del presente Piano, ha coinvolto tutti coloro che operano nell'amministrazione, mediante continue e fattive interlocuzioni con i Consiglieri, i Presidenti delle Commissioni d'Albo e il consulente legale incaricato del supporto sui temi dell'etica e della legalità.

ANAC, nei predetti PNA 2022 e 2023, si è soffermata sulla figura del RUP, che, in forza della normativa derogatoria in materia di appalti pubblici, ha assunto un ruolo sempre più importante.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) cui si fa riferimento nel PNA 2022 e nel PNA 2023 - ora, in esito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023, Responsabile Unico del progetto - è, infatti, figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, vigila sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento, tenendo conto dei costi e dei tempi previsti, della qualità della prestazione, della manutenzione programmata, della sicurezza e salute dei lavoratori e di altre disposizioni in materia.

Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'attività.

In primo luogo, al RUP è demandato il compito di suggerire le procedure semplificate più idonee ad accelerare l'avvio e l'esecuzione degli appalti e, nello stesso tempo, temperare il necessario rispetto dei principi generali sanciti nel Codice dei Contratti Pubblici. Da qui l'importanza di prevedere da parte del RUP una motivazione rafforzata della scelta di ricorrere ad affidamenti in deroga.

Un altro importante aspetto trattato nel PNA 2022 e nel PNA 2023 attiene al delicato tema del conflitto di interesse.

In merito al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici il RUP è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;



- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente.

La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico. Resta fermo che il RPCT e gli altri organi di controllo - nell'ambito dei propri controlli a campione sulle dichiarazioni - possono comunque sottoporre a ulteriore verifica anche le dichiarazioni rese dal RUP; vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

In considerazione di quanto sopra, nel presente Piano, la figura del RUP è stata individuata quale soggetto fondamentale nel processo di prevenzione della corruzione.

Le misure previste sono soggette a costante implementazione e adeguamento, in dipendenza delle nuove esigenze, dell'organizzazione e degli eventi.

Nel corso dell'anno 2025, non vi sono stati eventi corruttivi, motivo per il quale si confermano le strategie preventive già individuate nel precedente Piano.

Il Piano presuppone in ogni caso il rispetto da parte di tutti coloro che operino nell'interesse dell'Ordine e che interagiscono con il medesimo, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, espressi anche nel Codice etico.

L'efficacia del presente Piano è legata alla collaborazione di tutti i suoi destinatari e non può prescindere dalle indicazioni e segnalazioni di tutti.

## **5. VALUTAZIONE AREE A RISCHIO CORRUZIONE E STRUMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO**

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa nelle aree di rischio sopra indicate, con riferimento al grado di esposizione alla corruzione calcolato sulla base dei criteri indicati dal PNA.

Occorre doverosamente segnalare che la particolarità dell'Ordine, come per qualunque Ente pubblico non economico dello Stato ed in particolare qualunque Ordine professionale, è quella di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto profilo

della probabilità sia dell'impatto che il rischio si concretizzi. Per tale motivo, nella scheda inclusa nel presente PTPCT, è contenuta, accanto alla valutazione del rischio, una breve illustrazione delle reali dinamiche nella quali è possibile riscontrare corruzione nell'attività dell'Ordine.

I livelli di rischio sono espressi con valore numerico, il cui risultato massimo è pari a 25, questo corrispondente al livello di rischio più alto.

I valori di rischio risultanti dal calcolo possono quindi essere così stimati:

Indice Numerico (X)	Rischio
$X \leq 8,33$	Basso
$8,34 \leq X \leq 16,67$	Medio
$16,67 \leq X \leq 25$	Alto

L'analisi è stata condotta effettuando una valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

**RISCHIO = VALORE FREQUENZA X VALORE IMPATTO**

Le valutazioni emerse per ciascuna area sono, in sintesi riportate nella seguente tabella:

Area	Indice numerico (X)	Rischio
Area A – Acquisizione e progressione del personale	2,16	basso
Area B – Area affidamento di lavori, servizi e forniture	3,22	basso
Area C – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	basso
Area D – Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2,33	basso
Area E – Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli Ordini professionali	2,10	basso

#### **A) Area acquisizione e progressione del personale**

*Rischio basso.* Con riferimento all’acquisizione e progressione del personale, l’Ordine adotterà procedure di evidenza pubblica qualora ritenesse opportuno adottare del personale a supporto. Attualmente non dispone di personale dipendente.

#### **B) Area affidamento dei lavori, servizi e forniture**

*Rischio basso.* Nell’ambito dei lavori, servizi e forniture, l’Ordine, ove si tratti di contratti c.d. “sopra soglia” di affidamento diretto, ovvero di importo superiore rispettivamente € 150.000,00 per i lavori ed € 140.000, per i servizi e le forniture, procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando o spedizione di lettera di invito, secondo quando previsto dal D.Lgs. n. 36/2023. Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l’obbligo della trasparenza.

Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti che non

costituiscono appalti di servizi, ma incarichi di consulenza, l'Ordine opera, pur nell'ambito dell'intuitus personae, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo.

**C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti all'Albo.

1. *Provvedimenti amministrativi di iscrizione all'Albo. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale <https://www.tsrp.org/>, al link [https://www.tsrp.org/wp-content/uploads/2018/06/Procedura\\_iscrizione\\_albi\\_DM\\_13marzo2018\\_versione0\\_28giugno2018.pdf](https://www.tsrp.org/wp-content/uploads/2018/06/Procedura_iscrizione_albi_DM_13marzo2018_versione0_28giugno2018.pdf)
2. *Provvedimenti amministrativi di trasferimento dall'Albo. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale
3. <https://ordineprofessionisanitariebellunotrevisovicenza.it/download/regolamento-trasferimento-iscritti-tra-ordini/>
4. *Provvedimenti amministrativi di cancellazione dall'Albo. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale
5. *Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione di iscrizione. Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso disposizioni di Legge e i vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito istituzionale

[iscrizione/](#)

**D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

1. *Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. Rischio basso* - L'attività è regolata dalle disposizioni di legge e dai vari Regolamenti e prassi operative pubblicate sul sito dell'Ente. Le modalità di pagamento sono indicate sul sito istituzionale

<https://ordineprofessionisanitariebellunotrevisovicenza.it/quota-associativa/>

2. *Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. Rischio basso* - L'attività è disciplinata dalla legge ordinaria;

3. *Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica. Rischio basso.* E' stata deliberata procedura denominata "gestione morosità" consultabile al link

<https://ordineprofessionisanitariebellunotrevisovicenza.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/> sotto-sezione "Regolamenti dell'Ordine".

4. *Provvedimenti amministrativi di attività di gestione di eventi formativi. Rischio basso.* E' presente procedura di approvazione di eventi formativi proposti dalle CDA e relativi costi. Si rimanda a tal proposito al link

<https://ordineprofessionisanitariebellunotrevisovicenza.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/> sotto-sezione "Regolamenti dell'Ordine".

5. *Provvedimenti amministrativi di autorizzazione all'accesso agli atti amministrativi. Rischio basso* - La materia è disciplinata dalle norme di legge in materia all'accesso degli atti. La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

PEC: [bellunotrevisovicenza@pec.tsrp.org](mailto:bellunotrevisovicenza@pec.tsrp.org)

Oppure per raccomandata: Ordine dei Tecnici Sanitari Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, Della Riabilitazione e Della Prevenzione di Belluno Treviso e Vicenza

Indirizzo:

Area 8, via G. Galilei, 15/1 – 31057 Silea (TV)

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

**E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali**

Anche qui le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenere non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.

1. *Formazione professionale continua. Rischio basso* - Il professionista sanitario ha l'obbligo di curare la propria formazione e competenza professionale nell'interesse della salute individuale e collettiva. La partecipazione alle attività di formazione continua costituisce, ai sensi dell'art. 16-quater del D. Lgs. n. 502 del 1992, requisito indispensabile per svolgere attività professionale in qualità di dipendente o libero professionista. Le modalità di soddisfazione del fabbisogno formativo sono state più recentemente disciplinate dall'Accordo Stato-Regioni 2 febbraio 2017 "Formazione continua nel settore Salute" e dal relativo "Manuale sulla formazione continua del Professionista Sanitario".

Misure preventive previste:

- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;
- adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.

2. *Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi. Rischio basso* - Il processo decisionario sarà disciplinato attraverso un regolamento. Attualmente non esistono tariffari professionali predeterminati a livello nazionale per le professioni sanitarie dell'Ordine.

Altre misure preventive:

- organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto.

3. *Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici. Rischio medio* - Adozione di criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti e attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

## **6. FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Ai sensi della Legge 190/2012 il RPCT individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di



inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il RPCT provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare il personale. Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione. Ciò posto prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso RPCT.

## **7. CODICI DI COMPORTAMENTO**

Tutti i componenti degli organi dell'Ordine dei TSRM-PSTRP delle province di Belluno Treviso Vicenza e tutti i dipendenti, devono rispettare il codice di comportamento ai sensi del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" - che l'Ordine condivide e sposa in tutti i suoi principi - e quello della FNO TSRM-PSTRP. Lo stesso è disponibile al link <https://www.tsrp.org/wp-content/uploads/2018/04/codice-di-comportamento-dip-fntsrp2018.pdf>

Il Consiglio Direttivo provvederà a divulgare, in modalità on line, al personale dipendente nonché ai nuovi consulenti, ovvero ai membri degli organi dell'Ordine, il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e quello della FNO TSRM-PSTRP con l'obiettivo di sensibilizzare sulle modalità operative atte a prevenire fenomeni corruttivi.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al RPCT e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

## **8. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI ED ULTERIORI INIZIATIVE: VERIFICA INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ E 'WHISTLEBLOWER'**

1. La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più

elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine dei TSRM-PSTRP delle province di Belluno Treviso Vicenza, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Se, infatti, è senz'altro vero che l'alternanza tra soggetti decidenti riduce il rischio di situazioni particolari tra amministrazioni ed utenti fino a veri e propri privilegi ed aspettative, è per altro vero che è lo stesso PNA a precisare che, nei casi di amministrazioni di ridotte dimensioni e numero limitato di personale, la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

2. Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio Direttivo, tramite il RPCT e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Il Consiglio Direttivo verifica, anche successivamente al conferimento dell'incarico, l'insussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità, in modo da attuare un costante monitoraggio del rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità. 3. L'articolo 1, comma 51, della L. n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", il cosiddetto whistleblower.

Al di fuori di responsabilità da reato o per danni civili, il pubblico dipendente che denuncia

all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al RPCT.

## **9. ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE**

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

## **10. TUTELA DEL WHISTLEBLOWING**

L'Ente ha preso nota delle linee guida dettata da ANAC con Delibera n. 478 del 26.11.2025 in materia di whistleblowing, cui verrà data attuazione nel corso dell'anno 2026, secondo il principio di gradualità.

Per l'attività di analisi del rischio, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC nel documento recante gli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza approvato dal Consiglio dell'Autorità in data 02.02.2022, nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato in data 17 gennaio 2023, con Delibera n. 7 e dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2023, pubblicato in data 10.11.2023 e approvato con Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. L'Autorità, in particolare, in detto ultimo PNA ha dedicato un ampio approfondimento sulla tematica degli appalti pubblici.

ANAC ha offerto alle stazioni appaltanti un aiuto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili e al contempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi.

ANAC, inoltre, nei predetti PNA 2022 e 2023, si è soffermata sulla figura del RUP, che, in forza

della normativa derogatoria in materia di appalti pubblici, ha assunto un ruolo sempre più importante.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) cui si fa riferimento nel PNA 2022 e nel PNA 2023 - ora, in esito all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023, Responsabile Unico del progetto - è, infatti, figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, vigila sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento, tenendo conto dei costi e dei tempi previsti, della qualità della prestazione, della manutenzione programmata, della sicurezza e salute dei lavoratori e di altre disposizioni in materia.

Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'attività.

In primo luogo, al RUP è demandato il compito di suggerire le procedure semplificate più idonee ad accelerare l'avvio e l'esecuzione degli appalti e, nello stesso tempo, temperare il necessario rispetto dei principi generali sanciti nel Codice dei Contratti Pubblici. Da qui l'importanza di prevedere da parte del RUP una motivazione rafforzata della scelta di ricorrere ad affidamenti in deroga.

Un altro importante aspetto trattato nel PNA 2022 e nel PNA 2023 attiene al delicato tema del conflitto di interesse.

In merito al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici il RUP è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente.

La verifica sulla dichiarazione del RUP viene svolta in primo luogo dai soggetti che lo hanno nominato o dal superiore gerarchico. Resta fermo che il RPCT e gli altri organi di controllo - nell'ambito dei propri controlli a campione sulle dichiarazioni - possono comunque sottoporre a ulteriore verifica anche le dichiarazioni rese dal RUP; vigilare sul corretto svolgimento di tutte le

fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

In considerazione di quanto sopra, nel presente Piano, la figura del RUP è stata individuata quale soggetto fondamentale nel processo di prevenzione della corruzione.

Le misure previste sono soggette a costante implementazione e adeguamento, in dipendenza delle nuove esigenze, dell'organizzazione e degli eventi.

Il Piano presuppone in ogni caso il rispetto da parte di tutti coloro che operino nell'interesse dell'Ordine e che interagiscono con il medesimo, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, espressi anche nel Codice etico.

L'efficacia del presente Piano è legata alla collaborazione di tutti i suoi destinatari e non può prescindere dalle indicazioni e segnalazioni di tutti.

## **Sezione II: PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E INTEGRITÀ 2025 -2027**

### **1. INTRODUZIONE**

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative all'organizzazione ed all'attività dell'Ordine, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti, attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali dell'Ordine e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite con i contributi degli iscritti. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione. Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web dell'Ordine di un'apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

### **2. FONTI NORMATIVE**

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione del PTPC sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016. n. 132). Inoltre è stato consultato anche il PNA 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2- bis, co.2 del decreto legislativo

14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

Infine è stato esaminato anche il PNA 2019.

### **3. CONTENUTI**

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ordine. La Sezione Amministrazione Trasparente è accessibile all'indirizzo web <https://ordineprofessionisanitariebellunotrevisovicenza.it/amministrazione-trasparente/> che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica. All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 101/2018.

In particolare i contenuti delle singole pagine web verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive.

L'Ordine ha individuato come responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013 il RPCT Chiara Baseotto.

#### **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

Sulla pagina denominata “[Disposizioni generali](#)” sono pubblicati tutti i riferimenti legislativi alla normativa nazionale relativa all'Ordine, i Regolamenti emanati dal Consiglio Direttivo dell'Ordine, i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e dati relativi al RPCT con la delibera di incarico.

#### **B) Dati concernenti i componenti degli Organi dell'Ordine (Art. 14 D.Lgs. 33 del 2013 e**



**successive modifiche)**

La pagina web denominata “[Organizzazione](#)” contiene al suo interno le sottosezioni “Consiglio Direttivo” e “Revisori dei Conti” contengono l'indicazione dei dati relativi ai componenti eletti al Consiglio Direttivo e ai Revisori dei Conti con la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013. Nonché il nominativo del RPCT, del responsabile agli atti ex art. 241/1990, nonché i contatti telefonici ed email.

**C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web denominata “[Consulenti e fornitori](#)” contiene l'indicazione delle generalità dei collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

La pagina riporta, inoltre, l'elenco dei soggetti e delle ditte che prestano attività di fornitura di beni e servizi a favore dell'Ordine.

**D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art. 21 e successive modifiche).**

Attualmente l'Ordine non possiede personale dipendente né assunto attraverso agenzia interinale.

**E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

L'Ordine non ha partecipazioni in alcuna società.

**F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23 comma D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web denominata “[Delibere e Provvedimenti](#)” contiene un resoconto dell'attività svolta dal

Consiglio Direttivo dell'Ordine con l'indicazione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica.

**G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26 comma 5 D.Lgs. 33 del 2013) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web denominata “[sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#)” indica i contributi in favore di associazioni e soggetti in relazione all'organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore a 500 euro, nonché l'elenco dei premi/borse di studio istituiti dall'Ordine.

Attualmente non ci sono attività in essere di questo tipo.

**H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web denominata “[Bilanci](#)” contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti nonché le relazioni dei revisori dei conti.

**I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

L'Ordine non è proprietaria di immobili. La sede che ospita gli uffici dell'Ordine TSRM- PSTRP è di proprietà di “Area 8 s.u. Business Center - P. IVA 04604580268” ed è concessa in locazione.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio si rinvia alla relazione sul bilancio, disponibile sul sito istituzionale, sezione Amministrazione trasparente – [Bilanci](#).

**L) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web “[Servizi erogati](#)” contiene i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente. Con particolare riferimento a domande di iscrizione e rilascio dichiarazioni.

**M) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web – “[Attività e procedimenti](#)” – contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento ai procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione/cancellazione/trasferimento all'Albo.

Nella pagina web sono disponibili gli Atti e i Documenti da allegare ad ogni istanza: la modulistica necessaria, gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione dell'indirizzo, del recapito telefonico e delle caselle di posta elettronica istituzionale della segreteria dell'Ordine.

**N) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web “[Pagamenti dell'amministrazione](#)” denominata contiene i dati e le informazioni come da indicazioni del Decreto Legislativo 33/2013 e successive integrazioni/modificazioni, in questa sezione sono disponibili le informazioni relative a dati sui pagamenti e agli indicatori di tempestività dei pagamenti.

**O) Informazioni relative all'accesso civico e alle segnalazioni in materia di corruzione (art.36 D.Lgs. 33 del 2013 e successive modifiche)**

La pagina web denominata “[Altri contenuti-Accesso civico e segnalazioni in materia di corruzione](#)” in materia anticorruzione disciplina la modalità di accesso agli atti non pubblicati dall'ente, il responsabile del procedimento e i moduli da presentare all'Ordine per la richiesta.